

MARC LE DIACRE, *Vie de Porphyre, évêque de Gaza*, texte établi, traduit et commenté par H. GRÉGOIRE et M.-A. KUGENER (= Collection byzantine publ. sous le patron. de l'Association Guill. Budé), Paris, Les belles lettres, 1930.

L'opera che i due dotti professori dell'Università di Bruxelles hanno messo a disposizione degli studiosi interessa solo indirettamente gli studi dell'Egitto bizantino, ma lo interessa pure per tanti rispetti che non si può non ricordarla ai lettori della nostra Rivista.

Gaza è tale centro e così importante per l'irradiazione del Cristianesimo anche in Egitto, e ha avuto tali e tanti rapporti dal IV al VI sec. con questo paese, che la sua storia e le caratteristiche della sua vita debbono essere tenute presenti sempre dagli studiosi dell'Egitto bizantino e specialmente dei paesi del Delta. Inoltre la « Vita » racconta fra l'altro che Porfirio nato a Tessalonica condusse la sua prima vita monastica fra il 372 e il 377 d. Cr. nel deserto di Σκήτη in Egitto, ora Wadi Natrun; e in terzo luogo la « Vita » scritta in un linguaggio che tende al volgare presenta analogie col greco dei papiri del IV e V secolo e richiede continui riferimenti ad essi per essere chiarito e inteso; soprattutto quest'ultimo elemento, di cui gli autori hanno piena coscienza, ha dato già modo agli autori e ai loro collaboratori di fare utilissime osservazioni, anche di carattere antiquario, e potrà permettere quando la grammatica dei papiri di quei secoli sia meglio conosciuta di fare importanti aggiunte e di risolvere dubbî e incertezze rimaste nella versione e nell'interpretazione degli egregi autori; che ci hanno dato pertanto nel volumetto prezioso un modello non facilmente imitabile di edizione critica e di interpretazione di opere bizantine, quale ci auguriamo che sia presto e largamente imitato da altri studiosi e per altre opere analoghe.

A. C.

*Koptische Dialektgrammatik* mit Lesestücken u. Wörterbuch von WALTER TILL (= Clavis linguarum Semiticarum ed. H. L. STRACK, IX), München, Beck, 1931.

È questa un'altra benemerita dell'attivissimo dott. Walter Till per la diffusione dello studio del copto; il libretto bene stampato e nel complesso assai elegante si presta mirabilmente allo scopo.

Lo schema della trattazione è quello degli altri volumi della collezione dello Strack introduzione sulla lingua e i dialetti, scrittura, fonetica, morfologia e sintassi, ciascuno esposto con grande chiarezza.

Alla fine una trentina di pagine di crestomazia con relativo glossario, queste ultime autografate assai chiaramente dal Till stesso; il che non toglie che si possa desiderare per una prossima edizione la stampa con caratteri tipografici anche di questa parte.

A. C.